

GIORGIO LA MALFA PRESENTA OGGI A BOLOGNA IL LIBRO 'SONO UN LIBERALE?' DEDICATO AGLI SCRITTI DELL'ECONOMISTA BRITANNICO
«Disoccupazione e sviluppo, forse vale la pena rileggere Keynes»

IL DEPUTATO Giorgio La Malfa ha curato per Adelphi una raccolta di scritti di John Maynard Keynes dal titolo 'Sono un liberale?'. Il volume sarà presentato oggi pomeriggio a Bologna, alle 18, alla Libreria Ambasciatori di via Orefici. La Malfa ne discuterà con Franco Mosconi.

— BOLOGNA —

Keynes oggi può essere utile?

«Sì. E perché non dovrebbe? Respingo ogni posizione che a priori lo esclude da qualsiasi discussione. Dipende, sia chiaro, dalla situazione. E quello di adesso è un periodo nel quale le sue teorie andrebbero tenute in considerazione». Giorgio La Malfa, ex ministro del Bilancio, deputato, anima repubblicana, è

uno studioso dell'economista britannico. La raccolta di scritti lo testimonia.

E' pane per i denti degli appassionati di economia?

«Non solo, si presenta un'altra sfumatura di Keynes, quella di formidabile maestro della scrittura».

Entri nei dettagli.

«Si tratta di saggi, in parte politici, in parte economici, scritti negli anni '20. Qui si possono trovare i germi di quella che sarà la Teoria generale, pubblicata nel '36».

Le prime basi?

«Ancora non è riuscito a spiegare perché in qualche caso il mercato può fallire e non realizzare la piena occupazione. I temi sono vari. Si parla, ad esempio della Russia comunista, poi c'è lo scritto, Sono un

liberale?, un ritratto di Newton, e così via...».

Quanto può aiutare 'risolvere' Keynes adesso?

«E' stato protagonista dello sviluppo economico del Dopoguerra, ha definito gli strumenti di politica economica per l'espansione. Contribuì alla definizione dell'idea di un sistema concordato di cambi affidato alla gestione di una Banca centrale di nuova istituzione, che fu alla base della creazione della banca mondiale e del fondo monetario...».

Ma...

«Negli anni '60, avvicinandosi la piena occupazione, il nuovo grande problema è stata l'inflazione. Situazione alla quale non potevano essere applicate le sue teorie».

Ma ora i nodi disoccupazione e sviluppo sono attuali, è ri-

partito il confronto sulla necessità o meno di un intervento pubblico nella economia...

«Esatto. Non sostengo che Keynes è applicabile sempre, ma esistono periodi dove parte del suo bagaglio è utilizzabile almeno per affrontare la metà dei problemi».

Questo libro andrebbe fatto leggere a chi governa l'Italia?

«L'ho mandato al ministro Tremonti, a Berlusconi no. Ma il nodo è uno: questo governo non ha voglia di riflettere di queste questioni».

Il ministro sta attento al portafoglio, l'altro spinge per la spesa...

«Bisogna inscrivere una politica di sviluppo in una politica di risanamento. E' l'unica strada. E il segreto sta nel trovare un equilibrio».

Matteo Naccari

